

Domenica 17.04.16

By Mario il pres.

Vorrei cominciare la relazione di oggi con il saluto a Dino, rientrato ufficialmente tra i ciclisti con percorsi su MTB e bici da corsa reiterati, anche se non ancora nel gruppo, dopo le innumerevoli operazioni al braccio. Enrico, che la bici la calvalca da mo, ha già ripreso il contatto con il gruppo con una certa frequenza, ma lo fa con un po' di apprensione. Questo è normale. Le cadute, psicologicamente, lasciano sempre il segno. Ne so qualche cosa.

Riesco, contro ogni mia aspettativa, ad essere presente alla partenza. I napoletani Michi e Salvatore, sono un po' tristi per la sconfitta della loro squadra nella sera precedente. Dopo averla menata per un bel po', una volta che giocavano prima della loro diretta concorrente, sono andati a perdere. E' proprio vero che "Un bel tacer non fu mai scritto". Godrà, anche se non ne sono sicuro visto chi ha ottenuto vantaggio dalla situazione, l'ormai cronico assente Stefano (avrà tagliato in due la bici?), interista integrale. Alle liste Giorgio (un napoletano contento), Marco, Omar, Giuli, Richi, Carlo, RobertoBell, Daniele, Iller, Bruno e Celso, impegnati in scambi dialettici con un linguaggio che conoscono solo loro, abituati alle taglienti battute di quel covo che è il gruppo ciclistico dei pensionati nei giri settimanali, covo frequentato sempre più spesso anche da Silvio e dal suo fido Paolo (ospite), pure loro presenti. Completano l'elenco Albert e Chuba e la loro presenza sarà fondamentale nel classico rientro da Vetto.

Posso tranquillamente dirvi che Silvio è allenato. Si è messo in testa al gruppo e ha messo in riga tutti quanti fino alla Bettola con andatura sostenuta. Una volta era lui ad urlare agli altri di rallentare, ora non lo fa più nessuno. Ai primi tornati a Richi parte l'embolo. Allunga e lascia la compagnia. E' il segnale atteso dai prof che ne approfittano per lanciare l'inseguimento. Alberto, Robbibel, Marco e Omar e Salvatore lo braccano. Michi, Giorgio, Carlo e Giuli li controllano a distanza. Mi aggrego anche io. Chuba, se la prende comoda e ci recupererà dopo Casina e comincerà a fare da locomotiva al vagone Giuli, fermatosi ai box (Quercia) per motivi fisiologici. Richi ben presto rientrerà nel suo gruppo (Silvio, Iller, Paolo, Daniele, Bruno e Celso) e con qualcuno di loro (Paolo e Silvio) farà l'intero percorso, mentre Iller e Daniele accorceranno per il "Classico" (come pure il sottoscritto e il tardo partente Enrico). Per quanto riguarda Bruno e Celso, proprio non ho notizie.

Chi fa notizia sono, invece i dieci prof rimasti, che dopo il giro della Pietra, si buttano nel rientro. Strava dirà record per tutti (o quasi). Alberto e Roberto Montermini, in arte Chuba, soprattutto da Vetto a Ciano, dettano un ritmo da primato. Nessuno si tira indietro. RobertoBel fa anche lui la sua parte ed una tiratina la fa pure Giuli. Per gli altri è già tanto non staccarsi nelle contro pendenze di Compiano, Borzano, Currada e Ciano. A San Polo solo in cinque girano per la Battaglia, alternativa al percorso previsto di Borsea, ormai perennemente in frana. Marco, RobertoBel, Giuli, Salvatore ed Omar. Il ritmo sulla salita pare sia stato molto blando. Gli altri (Chuba, Carlo, il recuperato Enrico, Giorgio, Michi, Alberto e Chuba) hanno preferito la bassa circonvallazione. Di quelli dietro, come già accennato i soli Silvio, Richi e Paolo, completeranno l'intero percorso, forse affrontando proprio Borsea.

Giornata nuvolosa

Partecipanti 16 ciclistica+ 3 ospiti Totale 19 km 98 3.35